superiori a 3 ettari a Borato Chiesone (92%), Villar Perosa (quasi 80%), Porte e Frassiniere (74-75%), mentre il fenomeno opposto è rilevabile a Usseaux (77%), Salza (11%), Perrero (14%), Massello (20%). I comuni in cui l'agricoltura riveste ancora una certa importanza non denunciano certamente una alienazione rossa, poichè le salende sino a 3 ettari costituiscono il 59% a San Germano, il 51% a Pinerolo e circa il 56% a Frossasco; anche le condizioni migliori si rilevano a Cantalupa e San Pietro Val Lemina (40% e 31% rispettivamente). E' pur vero che nelle zone inferiori del territorio si manifesta una maggiore intensità di utilizzazione del terreni: tuttavia le dimensioni salendali permangono troppo al di sotto di quel limiti di convenienza necessari per esercitare una agricoltura sufficientemente redditizia. E' evidente nel fenomeno l'influenza del gran numero di salende condotte da pensionati e da elementi a part-time: la coltivazione o l'utilizzazione sono limitate su estese aree al terreni migliori e più vicini ai centri abitati, e gli investimenti colturali richiti molto spesso al livelli d'uno stretto autoconsumo familiare.

La frammentazione e la dispersione fondiaria sono generalmente diffuse e alquanto accentuate. La dispersione se contrasta a provvedere, specie nella media ed alta valle, i coltivi abbandoni di terreni che si sono verificati; la frammentazione, in qualche caso attenuata